Anno XVI. Martedì 19 Aprile 1881 N. 92

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. La legge che, a partire dal 1° luglio 1881, aggiunga il comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Novarese.
2. Regio decreto che autorizza la inversione di 200 ettolitri di grano turco del Monte frumentario di Cignano per destinare il reddito in cibarie ai poveri.
3. Id. che istituisce in Trapani una Borsa di commercio.
4. Id che approva i ruoli organici del personale del ministero della marina.
5. Id. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno in una Cassa di prestanze agrarie sotto il titolo di *Conte di Cavour*.
6. Id. che istituisce una Commissione incaricata di riferire sulle condizioni del Santuario di Vicoforte presso Mondovì.
7. Disposizioni nel personale dell'amminis. finanziaria e del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ad ogni cosa il suo tempo: così pare abbiano voluto significare i diplomatici riuniti in Congresso a Berlino, collo scopo di modificare il trattato di Santo Stefano, conseguenza della guerra tra la Russia e la Turchia. Noi non vogliamo decidere fuori di tempo tante altre quistioni che potrebbero turbare la pace europea. Lasciamo tempo al tempo. Sbarazziamoci intanto della quistione più grossa ed urgente; al resto ci penseremo a suo tempo. Per provvedere a tutto proprio ora non abbiamo tempo.

In fondo è appunto così, che si volle giustificare l'opera incompleta di Berlino; la quale, con qualche rettificazione di confini e con risoluzioni definitive nella quistione orientale, avrebbe potuto farsi di maniera da assicurare una lunga pace. Per il fatto, agendo come si fece, non si assicurerà la pace, e non sciogliendo a tempo quelle che non erano se non difficoltà, che si potevano rimuovere, si lasciò tutto il campo ingombro di quistioni urgenti, che domandano tutti i dì una nuova azione internazionale, in cui si è molto incerti di trovare un modo qualsiasi d'accordo, e se non lo si trova, si corre rischio di andare incontro ad una nuova guerra.

In breve tempo sorsero le quistioni del Montenegro e della Grecia; ed i diplomatici dovettero tornare a Berlino per prendere delle nuove decisioni. Circa alla prima si venne ad un termine, passando per molti pericoli, ma anche per molto ridicolo. Circa alla seconda si dovette disdirsi e disfare a Costantinopoli quello che si aveva fatto a Berlino. Alla Grecia, che aveva accettata la prima soluzione, si dichiarò, che essa doveva accontentarsi di molto meno di quanto le era assegnato.

Il Governo greco messo al muro, dinanzi alla responsabilità che gli si lasciava tutta intera, se non si accontentava dell'assegno fattogli, ha pensato di mettere nell'imbarazzo le potenze coll'accettare anche il poco. Soltanto esso ha detto: Datemelo! Sottintendendo, che se la Turchia seguitasse a condursi come altrove ed a non consegnare pacificamente quello che è stato pattuito, starebbe alle potenze di sforzarvela.

Non si vuole, che la Grecia faccia la guerra? Essa non la fa. Ma se fosse costretta a farla, perchè le sei grandi potenze non hanno la potenza di costringere la Turchia a mantenere la sua parola, tanto varrebbe per essa farla per il tutto come per la parte questa guerra.

Poi c'è un'altra avvertenza, cioè di pensare al buon trattamento per parte della Turchia degli altri Greci, che resteranno suoi sudditi. Questi Greci, avendo creduto alle promesse delle sei grandi potenze, si sono inuzzoliti all'idea, che finalmente era giunta l'ora della loro liberazione dall'abborrito giogo turchesco, e della riunione ai loro fratelli liberi. Qual meraviglia se essi, avendo creduto alla parola delle sei potenze, si sono confermati nell'idea di voler essere liberi, e se delusi nella loro aspettazione, vorranno fare da sè? Provvedano adunque le sei potenze almeno a che anch'essi possano godere di una certa autonomia come i Romeliotti.

Ora, se le sei potenze d'accordo non ottengono dalla Turchia l'una cosa e l'altra, siamo daccapo colla minaccia d'una guerra. E ciò accadrebbe mentre, causa il disgraziato affare di Tunisi, c'è grande pericolo che le potenze non vadano più d'accordo.

Gli amanti della pace ad ogni costo lodano la Grecia di avere ceduto, dicono, ch'essa accetti il poco, aspettando il resto, che verrà poi. Ma la Grecia in realtà ha portato sulle potenze la responsabilità intera della esecuzione delle loro decisioni.

Si dice poi anche, che queste tengono per insufficienti le dichiarazioni del Governo greco e che ne domandino di più esplicite.

Intanto la Russia dopo fatta giustizia degli assassini dello czar, si trova dinanzi a nuove minaccie della setta nichilista ed indugia a dare delle riforme liberali; l'Austria si arma da tutte le parti e dura fatica a tenere assieme la nuova maggioranza delle diverse nazionalità; la Germania intende di fare la pace col Vaticano, appunto per farsene un'arme, occorrendo, anche contro l'Italia e si rallegra di avere seminata la zizzania della discordia tra questa e la Francia; l'Inghilterra si occupa della riforma irlandese, che sembra troppo radicale ad alcuni insufficiente, ma accettabile ad altri; e la Francia manda innanzi la sua vecchia idea d'impadronirsi di Tunisi, anche usando di mezzi sleali ed odiosi verso l'Italia, che difficilmente potrà impedire la sua conquista.

Per qualunque via ci giunga, noi possiamo oramai tenere per certo, che ci vuole giungere, anche a dispetto dell'Italia, che si troverà circondata da tutte le parti.

Le altre potenze la lasciano fare, nella persuasione, che giovi ad esse l'occuparla nelle sue lotte cogli Arabi della Tunisia. Se l'Algeria tenne occupato per tanti anni un grosso corpo di esercito altrettanto farà la Tunisia. Avendo poi ai fianchi l'Italia malcontenta, anche la Francia sarà resa impotente ad occuparsi d'altro.

Ecco con quali disposizioni si riguardano dalle varie potenze le nuove idee conquistatrici della Francia. Pure biasimando la sua condotta, se ne lavano le mani, e godono, che si metta in una via di lotte lontane, che non danneggiano i loro interessi.

Sebbene però nessuno si opponga ai disegni della Francia, essa ha dovuto riconoscere, che le convenga procedere con qualche cautela dinanzi al risoluto diniego del Bey di Tunisi di prestarsi ai suoi disegni. Esso ha dichiarato di potere e volere contener da sè i Kromiri senza bisogno dell'intervento francese. Quindi il nemico (chè oramai si può dir tale) accumola delle forze nell'Algeria prima di procedere; ma fatto il primo passo, gli altri vengono da sè.

* *

Ed intanto, mentre scriviamo continua a Roma da 11 giorni la crisi ministeriale.

Il Cairoli ed il Depretis, dopo data la loro dimissione, hanno chiamato a discutere con loro la formazione di un nuovo Ministero i triumviri dissidenti, lo Zanardelli, raddolcito da ultimo nella sua opposizione ai duumviri ed anzi sconfitto con essi nell'ultimo voto della Camera, ed il Nicotera ed il Crispi, che votarono contro il Ministero e contro di lui, dei quali l'uno più si presta ad accettare un portafoglio, ma vorrebbe quello degl'interni, l'altro più fiero nella sua opposizione, vorrebbe primeggiare. Il tuono dei giornali degli oppositori di queste *due* Sinistre a quelli delle altre *due*, si era alquanto raddolcito, poichè trattavasi una volta di più di ricostituire in una le *cinque Sinistre*, cioè tanto la *vera*, che secondo lui, è quella soltanto del Crispi, e le altre spurie dei carissimi ed odiatissimi colleghi.

Si disse, che i quinqueviri si erano intesi; ma viceversa poi non erano intesi punto.

Il Cairoli non volle essere più ministro, soprattutto senza portafoglio. Il Depretis non volle esserlo nemmeno lui ed andò a dirlo alla Corona, e si ritirò nella tenda malato, chiamando il Baccelli a curarlo. Degli altri, lo Zanardelli presa la via di Brescia ed anche gli altri due fecero dire, che si apprestavano a ritirarsi verso il Sud. Si dice, che Depretis presentò una lunga lista di nomi di altri *capi* della Sinistra, ai quali la Corona poteva ricorrere; perchè, come dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che è per la conservazione del Ministero rinunciante, «sul terreno delle persone non ci si capisce». Essa soggiunge: «Se si ha da fare l'accordo dei *capi*, ci devono entrare tutti, e non vi sarebbe ragione perchè ci entrassero Crispi, Nicotera, Depretis, Zanardelli, e ne rimanesse fuori Cairoli».

Ma Cairoli non sembra essere rassegnato a portare, oltre alla croce del potere, quella del disprezzo, che l'amico Crispi gli fece telegrafare per renderlo più clamoroso e perchè servisse di testo quotidiano ai suoi giornali; e Depretis stesso non ha creduto di trovarsi a fare il quarto coi triumviri delle tre Sinistre dissidenti.

La succitata Gazzetta poi continua: «Non è qui tutta la difficoltà. Ormai *nella Sinistra sono troppi quelli che vogliono fare i capi*. Oltre i più notorii (non li numera, ma pare che sieno molti) altri *si lagnano* di non essere stati consultati nelle conferenze di questi giorni. *E vi sono poi i gregarii*, i quali dichiarano di voler *far causa separata dai capi*».

Se adunque, conchiude l'organo piemontese del Depretis, si fosse fatto «un Ministero di *capi*, sarebbe minacciato fin da principio del *più completo isolamento*. Quelli stessi che si erano mantenuti fedeli al Ministero Cairoli-Depretis fanno le loro riserve.»

Eliminati adunque *i capi* ed i loro sudditi ribelli, non c'era altro, secondo il foglio del Depretis, che da tirare innanzi senza darsi molto pensiero del voto dei 192; i quali, secondo quei bravi uomini della Progressista di Udine, sono tanti insidiatori.

La ricostituzione della Sinistra è così fallita una volta di più: e secondo la stampa delle molte Sinistre non potrebbe essere fatta che dalla Destra e dal Sella, che, venne, dopo consultato un'altra volta il presidente della Camera Farini, chiamato da Biella a Roma, dove giunse il dì di Pasqua. Dinanzi ad ad un Ministero Sella tutte le Sinistre sarebbero d'accordo. Lo vedremo. Intanto la situazione era fin ieri quale l'abbiamo brevemente descritta. Noi non ci fermiamo a farci sopra delle considerazioni. Diciamo solo che ci duole, che il Ministero Cairoli-Depretis avesse insistito a volere un voto di fiducia da coloro che non ne potevano avere punta in esso, e che l'incidente di Tunisi non abbia permesso di venire ad una conclusione sulla riforma elettorale, per poter consultare il Paese, il quale avrebbe mandato almeno una Camera diversa dalla presente a diminuita ancora di più la clientela di quei *capi*, che così scandalosamente si combattono sul suo corpo, poco curandosi dei suoi interessi. Ma rifletta il Paese che anch'esso ci ha la sua parte di torto dell'essersi creata una simile situazione.

P. S. Non appena il Sella ebbe un colloquio col Re, il foglio del Crispi se ne allarmò e fece il suo articolo, in armonia con tanti altri delle Provincie, ch'ebbero, pare, la parola d'ordine, in cui si ammonisce la Corona. Il Sella, dopo essersi consultato co' suoi amici, consigliò che, essendosi tutti i capi della Sinistra riconciliati coi capi dell'attuale Ministero, conveniva ritenere questo, poichè così ci sarebbe una grande maggioranza della Sinistra. Così venne fatto; ma il foglio del Crispi non tardò un solo istante a dimostrare che questa è una cattiva soluzione. Insomma pare, che non ce ne potesse essere altra, che di dare l'incarico al Crispi di ricostituire la *vera* Sinistra, della quale egli possiede il verbo, comunque inascoltato.

Sarà, dicono, riconvocata la Camera, si cercherà un voto favorevole al Ministero e si prometterà un rimpasto ministeriale per più tardi. Dunque, se non ricostituzione della Sinistra unendo le diverse Sinistre, la vera e le non vere, ci sarà almeno rimpasto ministeriale. Il Depretis è riuscito a farla ai suoi amici dissidenti riconciliati, ed il nome di Sella ha fatto il resto. Molto strepito ed un danno certo.

Crediamo opportuno di aggiungere un'altra citazione della *Gazzetta del Popolo* del giorno successivo a quella fatta nella Rivista. E' sempre meglio lasciare che gli avversari politici si giudichino da sè stessi; *Ex ore tuo te judico* è sempre una buona massima da seguirsi.

Dice adunque la *Gazzetta del Popolo*, che perora di nuovo per la confermazione dell'attuale Ministero:

«*Sicut erat in principio*. Il *tentativo di conciliare i capi* della *Sinistra* e di formarne un ministero omogeneo è *fallito*. Ci han messo della buona volontà, ma non è bastato. Bisognerebbe *aver dimenticato la storia di questi cinque anni di governo della Sinistra*, per supporre cosa facile il mettere insieme Depretis, Cairoli, Crispi, Nicotera, Zanardelli. Si ha da fare un programma, ci son tutti. Ma all'atto pratico, seduti al banco dei ministri, la cosa è ben diversa. *Ognuno ha la testa sua, la sua volontà, il suo gruppo*.

«E si fa presto a venire alle minaccie di dimissioni e quindi alle dimissioni effettive. Esce l'uno e poi l'altro dei ministri, ed ecco la *débacle* generale, senz'altra prospettiva che il governo della *Destra*. Lo si è visto già, e il giuoco poteva ripetersi peggiore.

«D'altronde *che avrebbe potuto dire il paese nel vedere tutti assieme quelli che il giorno avanti si erano dilaniati e vilipesi?* L'accordo sulle idee sta bene. Ma queste idee sono cosa così elastica, che oggi ci sono e domani non più! E queste idee sono cosiffatte che si possa voltarle oggi colla *Sinistra*, e domani allearsi alla *Destra?*

«D'altronde *i capi che trattavano non erano sicuri di aver con sè la maggioranza*. E sarebbe stato un edificante spettacolo quello di veder un ministero composto dei capi della *Sinistra* abbandonato dalla *Sinistra* stessa.

«D'altronde il Cairoli, per ragioni che tutti hanno dovuto apprezzare e lodare, non ha creduto di poter accettare di far parte di un nuovo Gabinetto. E il Depretis non volle fornire il pretesto a dire che egli avesse cercato di dare lo sgambetto al suo collega.

«Mancando così il Cairoli e il Depretis, l'alleanza dei capi veniva a mancare dei capi principali, e la combinazione era *fallita*. Il Crispi, il Nicotera, *non potrebbero illudersi di farsi una maggioranza*. Nè si creda che il Mancini riuscirebbe a formare una combinazione qualsiasi. Non rimangono adunque che due ipotesi: o la chiamata del Sella, o il rimanere di questo ministero.»

Ed il Ministero resta; ed ora vedremo, se si avverano le altre predizioni poco consolanti della *Gazzetta del Popolo*.

ITALIA

Roma. Le Camere di commercio del regno che sono state invitate dal governo ad esprimere il proprio avviso sulle modificazioni da apportarsi alla legge che regola attualmente l'esercizio del credito agrario, hanno già in buon numero inviato al ministero le rispettive risposte, che, per quanto noi sappiamo, nella maggioranza sarebbero concordi nel riconoscere la necessità della istituzione di succursali in tutti i capi-luoghi e della emissione di boni fruttiferi.

ESTERO

Inghilterra. Si ha da Londra 16: Il *Morning Post* scrive: Abbiamo motivo per credere che il dispaccio del 9 agosto che diceasi indirizzato da Salisbury a Lyons è erroneo nella forma e nella sostanza. Il conte di Harcourt avendo letto a Salisbury un riassunto di una conversazione che ebbe luogo a Berlino su parecchie questioni di natura diversa da quelle trattate al Congresso, Salisbury fu assai sorpreso di trovare che Waddington aveva dato una importanza particolare alla eventualità che qualche potenza del Mediterraneo potesse acquistare una maggiore influenza a Tunisi. Salisbury rispose a Harcourt che egli ponevasi immediatamente in comunicazione con Lyons su questo proposito ed indirizzò quindi un dispaccio all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi facendo osservare che Waddington non aveva colto esattamente il senso della conversazione. Egli attribuì questo sbaglio alla elasticità delle espressioni francesi adoperate. Salisbury non fece menzione nel dispaccio nè della Francia, nè di Tunisi, e dichiarò a Lyons che in nessuna maniera egli avrebbe potuto aver parlato così leggermente della distribuzione di un territorio sul quale la nazione britannica non aveva alcun controllo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 30) contiene:

406. *Nota per aumento del sesto*. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo, sulla istanza del Demanio Nazionale, la vendita all'esecutante stesso di immobili siti in mappa di Santa Foca e di Sedrano pel prezzo di lire 311. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 27 corr. aprile.

407. *Avviso di concorso* presso la Deputazione Provinciale del Friuli.

408. *Sunto di notifica*. A richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine, l'usciere Marcolungo ha notificato per notizia al sig. Soravitto Nicolò copia del Precetto immobiliare 18 marzo 1881, notificato a Del Bianco Arcangelo di Azzano Decimo, col quale venne ingiunto a quest'ultimo di pagare nel termine di giorni 30 l'importo di l. 303.89. *(Continua)*

Tra i divertimenti delle feste si può dire, che vi sia stata anche la molta affluenza del pubblico nella Sala dell'Ajace a vedervi esposto il *nuovo modello* della statua equestre di Vittorio Emanuele. Esso è generalmente lodato dal pubblico, appunto perchè è molto diverso da quello di Monte Pincio veduto in fotografia e punto ammirato. Ci duole, che i lavori della Loggia di San Giovanni non permettano di vederlo collocato nel posto dove deve erigersi la statua in bronzo; ma intanto si deve dire, senza entrare nei particolari che lasciamo agli artisti,

che il pubblico se n'è generalmente appagato. Saremo felici, se con questo si terminasse una disputa, la quale ebbe però, nessuno lo può negare, un felice effetto, cioè quello di far abbandonare del tutto il modello prima prescelto e sul quale in grande prevalenza di numero e di qualità era stato pronunciato un giudizio sfavorevole.

Sussidi ad insegnanti. Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 30 marzo p. p. ha accordato i seguenti sussidi agli insegnanti delle scuole serali e festive di complemento:

Modotti Domenico, maestro in Latisana, lire 165; Donati Teresa, maestra id. lire 175; Mozzi Carlo, maestro in Maniago, lire 145; Ricci Rosa, maestra in Fanna, lire 200; Piccoli Luigi, maestro in Codroipo, lire 95; Percotto Antonio, id. in Mortegliano, lire 115; Snaidero Elisabetta, maestra id. lire 125; Mattiussi Pietro, maestro in Pavia, lire 90; Scacchetti Ermenegarda, maestra id. lire 60; Boschetti Pietro, maestro in Reana, lire 160.

Pel medesimo oggetto furono sussidiati i Comuni di Latisana con lire 100; Codroipo con lire 50; Mortegliano con lire 100; e Pavia con lire 100.

A suo tempo gl' insegnanti ed i Comuni riceveranno i relativi mandati di pagamento.

Fra i concorrenti al posto di segretario nelle Intendenze di Finanza, i quali in seguito ad esame furono riconosciuti idonei, notiamo con compiacenza il nome del nostro concittadino signor Marzio Vidoni, vicesegretario di finanza. L'esito dell'esame è tanto più onorevole pel sig. Vidoni, in quantochè, essendo circa 250 i concorrenti, soli 49 superarono felicemente la prova.

Scuole d'istrumenti di musica d'arco e da fiato. Ieri, invitato dal Municipio di Udine, un numeroso e scelto pubblico assisteva nel Teatro Minerva ad uno *saggio musicale* degli allievi delle scuole di strumenti, che fu una vera festa cittadina.

La musica è parte della coltura del paese e non diletto soltanto. Fu quindi gradito a tutti l'assistere a questo saggio musicale che dà prova come sotto la direzione dei signori maestri Arnhold e Verza, direttore l' uno della Banda cittadina, l' altro dell' Orchestra teatrale, maestro quindi per gli strumenti da fiato il primo, per quelli d'arco il secondo, si venga formando una bella schiera di giovani bene istrutti nell'esercizio dell'arte musicale.

Si apporta così non soltanto un sussidio di valente personale a tutti i pubblici spettacoli, cosa per una città di qualche importanza necessaria; ma si abbellisce e si solleva coll'arte anche la vita di tanti cittadini, che ne hanno un mezzo di coltura e di guadagno.

La Banda cittadina ci fece sentire egregiamente eseguiti varii pezzi, cioè la splendida Sinfonia del *Guglielmo Tell*, un pezzo del *Guarany* ed un valzer del maestro Arnhold.

La scuola di strumenti ad arco, i di cui allievi sono tutti giovanetti, ci fece ammirare prima un preludio e romanza, poscia una fantasia dell'opera della *Favorita* eseguita dal piccolo violinista Arturo Fiappo, che mostrò per così dire le primizie d'un abile insegnamento, indi una fantasia del Beriot eseguita da Vittorio Flaibani, in modo da mostrarlo già divenuto padrone del suo arco ed atto a dare lode al maestro Verza, che sa produrre di tali frutti, ed infine un altro pezzo del Rolla, chiamato *Divertimento* ed eseguito dagli allievi di violino Vittorio Flaibani ed Augusto Gallante, con accompagnamento d'orchestra. I pezzi a solo erano accompagnati col piano dalle gentili signore Montico-Verza ed Emma Fiappo.

Generali furono i plausi che accolsero i singoli pezzi e comuni agli allievi ed ai maestri. Ma si può dire, che il prediletto del pubblico intelligente fu quello della fantasia per violino suonato egregiamente dal giovane Flaibani, di cui il maestro Verza, al quale sono lode i risultati ottenuti dalla sua scuola, può andare superbo, perchè è proprio il caso del verso di Schiller, che l'opera è lode al maestro, che qui deve compiacersi di vedere l'opera sua vivente, che lo loderà quindi molte altre volte.

Siamo contenti adunque di vedere le scuole musicali cittadine bene affidate.

Concerto musicale. Fra i pezzi eseguiti domenica sera dalla Banda Musicale del 47° di Fanteria è stato particolarmente apprezzato dal numeroso pubblico accorso ad udirla il Gran Centone sull'*Africana*, lavoro dell'egregio maestro Carini. L'esecuzione di questa elaborata composizione, nella quale i bravi istrumentisti della Banda militare diedero una nuova prova della loro valentia, fu infatti degna del concerto, nel quale il maestro ha posto tutto l'ingegno e tutto lo studio d'un distintissimo musicista.

Leva della classe del 1860. Il Ministero della Guerra ha prescritto che il giorno 27 corrente venga da tutti i Consigli di leva aperta la Sessione completiva della leva sulla Classe 1860; che detta sessione venga chiusa il giorno 31 maggio, e che il seguente giorno 1° giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Ha inoltre prescritto che nella presente leva siano lasciati in congedo illimitato gl' inscritti che nella Sessione ordinaria furono assegnati alla seconda categoria e che in dipendenza delle operazioni della Sessione completiva vengano per qualsiasi motivo trasferiti alla prima Categoria.

Sono anche compresi in tale prescrizione coloro che, se fossero arruolati nella Sessione ordinaria, sarebbero stati, per il loro numero dell'estrazione, ascritti alla seconda Categoria.

Tutti gli altri inscritti arruolati nella prima Categoria durante la Sessione completiva, e non compresi fra quelli sopraccitati, dovranno essere avviati ai Corpi pel 1 giugno.

Avverte inoltre che gl'iscritti, che in dipendenza delle operazioni della Sezione completiva debbono essere trasferti dalla prima alla seconda Categoria, possono essere licenziati dai Corpi solo quando abbiano passati tre mesi di servizio.

Cose scolastiche. L'onor. Baccelli vuole addirittura mandare in brodo di giuggiole e gli scolari e i genitori che li mandano a ricevere il quotidiano pane della scienza spezzato dal maestro. Oltre a tante agevolezze già concesse, ne stabilì una nuova, in grazia della quale, a cominciare del nuovo anno scolastico 1881-82 sono esenti dal pagamento della tassa di ammissione i giovani che, muniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, domandano di essere ammessi al primo anno di corso di Liceo o d' Istituto tecnico. La tassa di ammissione ai Licei e agl' Istituti tecnici è dovuta soltanto da quei giovani che sono tenuti a subire gli esami per mancanza di licenza tecnica o ginnasiale.

Gita Alpina. La Presidenza della Società Alpina Friulana ha diramata ai soci la seguente circolare:

Pregiatissimo signore,

La Direzione della *Società Alpina Friulana* si pregia di accompagnarle, con la presente, un programma per una gita sociale che si farà nei giorni 23 e 24 corr. sul Monte Corno (m. 1482), con discesa e pranzo a S. Daniele.

La gita è bellissima e facile, e la Direzione calcola sull'intervento di molti Soci per renderla anche brillante.

I sottoscritti, a nome della Direzione, hanno l'onore di riverirla.

Udine 14 aprile 1881.

Il Presidente, G. Marinelli

Il Segretario *G. Occioni-Bonaffons.*

Domani daremo il programma della gita.

Notizia artistica. Dall'Impresa del Teatro di Pisa abbiamo ricevuto il seguente dispaccio, che siamo lieti di pubblicare, constatandosi in esso il brillante successo dell'annunciata opera *Ericarda di Vargas* dell'egregio nostro friulano maestro Michielli:

Direzione del Giornale di Udine

Le due prime rappresentazioni dell'opera *Ericarda di Vargas* del maestro Michielli ebbero successo completo: venticinque chiamate per sera.

Pisa 18 aprile 1881. L'Impresa.

L'emigrazione temporanea dei nostri contadini per la Germania ha cominciato da qualche giorno a riprendere il suo corso. Anche oggi abbiamo veduto una numerosa schiera di villici da Spilimbergo e da Maniago, col loro fardello in ispalla, avviarsi alla stazione per andare in Germania a lavorare nelle fornaci.

« Pistun » Anche a Cividale hanno avuto il loro giornale *numero unico*. E' uscito la seconda festa di Pasqua. Naturale quindi che si intitolasse *Pistun, gazzettino pasquale con una passa e pignoli*. Ci congratuliamo col brioso scrittore del gazzettino pasquale, per la sua vena di buon umore e di spirito, e pel benefico scopo della pubblicazione, la quale si vende a cent. 10 a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola.

Ai prati di Santa Caterina vi fu ieri grande concorso. Il tempo coperto ma non minaccioso (chè solo sul tardi cominciò a piovigginare) favorì questa gita tradizionale degli udinesi. Fino a notte per lo stradone fuori Porta Poscolle fu un continuo movimento di pedoni e di ruotabili. La densa polvere che copriva la strada avendo accresciuta la sete ai gitanti parecchie furono le botti di vino e molti i barili di birra vuotati. Sul prato c'erano anche due feste da ballo che ponevano una nota ancor più brillante in quel quadro così vivace. La festa si passò lietamente e nel maggiore buon ordine.

Al Minerva abbiamo una nuova *Compagnia di Operette*, che pajono divenute oramai lo spettacolo favorito del pubblico, che ci trova dentro *un po' di tutto*; la Compagnia Maurici e Uberto diretta dal maestro Casiraghi, che ci promette molta varietà di spettacoli. Intanto ci diede *Il Carnevale a Torino*, o gli spassi degli studenti in bolletta e delle grisettes compiacenti collo zio burlato ed altri incidenti e il *Milanes in mar*, che dilettò particolarmente per le facezie del Meneghino e per le canzonette napoletane, spagnuole ed altre. Per oggi accontentatevi di questo cenno, che serve di annunzio.

La prima sera vi fu un teatro affollatissimo e la Pasqua si celebrò allegramente.

Questa sera si rappresenterà l'operetta in un atto di C. Casiraghi *Un equivoco*, indi la terza ed ultima recita del vaudeville in 1 atto di C. Casiraghi *Un milanese in mare*.

Domani Mercoledì si darà *La figlia di madama Angot*.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1/2, al trattenimento di Marionette, si darà *Il povero fornaretto di Venezia*. Con due balli.

Ringraziamento.

La Vedova dell'Ingegnere Giuseppe Vidoni sente il dovere di esprimere i sentimenti di viva gratitudine a que' molti che hanno voluto onorare la memoria del suo caro estinto, concorrendo ai di lui funerali ed accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 aprile 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Someda dott. Carlo fu Giuseppe d'anni 59 ingegnere — Rosa Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Gioseffa Giorgini-Faugnacco di Giovanni di anni 33 contadina — Agostino Battisacco di Francesco d'anni 2 e mesi 9 — Antonio Pontini fu Sebastiano d'anni 73 possidente — Catterina De Zorzi-Comelli fu Antonio d'anni 81 possidente — Luigia Bertossi fu Leonardo di anni 3 — Angelo Palù d'anni 1 e mesi 4 — Domenica Battigello fu Sebastiano d'anni 67 attendente alle occ. di casa — Adele Battisacco di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — De Nardo dott. Giovanni fu Giuseppe d'anni 81 avvocato — Anna Treves-Rampinelli fu Domenico d'anni 59 civile — Vidoni dott. Giuseppe fu Francesco d'anni 45 ingegnere — Aristide Valle di Antonio d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Corte fu Antonio d'anni 63 stagnajo — Maria Paroni fu Nicolò d'anni 18 setajuola — Felice Zulù di mesi 1 — Maddalena Colussa fu Daniele d'anni 61 contadina — Giacoma Ornella-Modesti fu Gio Batta d'anni 61 contadina — Anna Savoja fu Michele d'anni 34 contadina.

Totale n. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Missini fotografo con Annunciata Sutti attend. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Pietro Passon agricoltore con Angela Franzolini contadina — Mariano Miot servo con Giuseppina Traudes cuoca — Giovanni Venturini sotto brigadiere nelle Guardie Doganali con Luigia Polo sarta — Angelo Feruglio calzolajo con Anna Bonatti attend. alle occ. di casa — Giuseppe Passamonti fruttivendolo con Vittoria Peressano serva — Giovanni Blasoni agricoltore con Cecilia Nonino operaja — Giovanni Battista Livone agricoltore con Rosa Mattiussi contadina — Cesare Forti ginnastico con Anna Dell'Orme cavallerizza — Luigi Gajo impiegato ferroviario con Sofia Cosattini agiata.

Sulla tomba del compianto **Ing. Giuseppe Vidoni** il sig. Giovanni Gambierasi leggeva quanto segue:

Giuseppe Vidoni, l'ottimo, l'impareggiabile, il raro amico non è più. Ve lo dice questo feretro che noi addolorati accompagnammo a questa estrema dimora.

Non è facile di poter enumerare le sue virtù ed i pregi di cui era doviziosamente fornito, perchè lungo sarebbe il tesserne la storia che tutti li ricordasse. Figlio di quell' integerrimo cittadino che era Francesco Vidoni, che tutto si adoperò pel bene del nostro Paese, Giuseppe Vidoni in nulla fu dissimile dal padre.

Di sufficiente ingegno, egli seppe co' suoi studii, colla sua dolcezza e co' suoi modi cattivarsi la stima e l'amore di tutti.

Fino dai suoi più teneri anni portò sviscerato affetto ai suoi carii ed ai suoi congiunti; fu il vero tipo del figlio ed i suoi estinti genitori non s'ebbero da lui mai la più piccola inquietudine. Mancatagli la madre ch'egli teneramente amava si accompagnò con una distinta giovane, la vera donna di famiglia che lungi dal godere i piaceri della vita faceva in casa dell'amatissimo suo sposo da vera suora di carità, poichè quella casa fu il bergaglio di molte sciagure.

Giuseppe Vidoni si aveva formato un' idolo della sua Camilla, e questa alla sua volta idolatrava l'uomo che piangiamo così immaturamente a noi rapito

Nel breve spazio dei suoi 45 anni di vita, il mio amatissimo amico nulla trascurò, a nulla mancò. Fu un vero cittadino non invidioso del bene altrui, non strisciante, ma franco e leale. Rispettava le altrui opinioni, ma non si piegava per adulazione o per paura a sacrificare le sue.

Nel disimpegno delle sue mansioni fu istancabile sempre, e di nulla mai lo si poteva appuntare.

Io che ebbi campo di conoscerlo, perchè amici fino dall'infanzia, faccio voti perchè la gioventù che ora cresce possa imitare il nostro caro estinto in tutte le sue doti, e così questa gioventù sarà di decoro alla patria e di conforto alla famiglia.

Amico mio Giuseppe, io ti do l'estremo vale; la tua memoria sarà sempre incancellabile in quanti ebbero la fortuna d'averti conosciuto ed il dolore d'averti così presto perduto. Da là su volgi uno sguardo pietoso alla derelitta tua sposa ed a noi.

FATTI VARII

A Gorizia, secondo il *Figaro*, riportato dal *Veneto Cattolico*, ed il Principe Valori, che andò a portare i suoi omaggi al conte di Chambord, c'è la tomba d'Attila, sotto al letto del fiume Isonzo! Oh! questa la è ben grossa!

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 18. L'*Opinione* pubblica le seguenti parole:

« L'on. Sella ebbe ieri mattina una lunga conferenza con Sua Maestà, alla quale intervenne più tardi l'onor. Rudini. Nel pomeriggio Sua Maestà ricevè gli on. Farini e Depretis, poscia l'on. Sella.

« Risultando, da autorevoli informazioni, che l'incarico dato al Depretis era di tentare un accordo d'idee fra vari gruppi di Sinistra, ed affermandosi ora che tale accordo è conseguito anche con le frazioni dissidenti che il 7 aprile votarono contro il Ministero, l'on. Sella, prescindendo dagli apprezzamenti sulla forma dell'accordo, espresse l'avviso, che allo stato attuale delle cose, il Re dovesse rifiutare le dimissioni del Ministero Cairoli, cui non si potrebbe negare essere il naturale rappresentante delle idee di tutta la Sinistra.

— Roma 18. Tutti lodano la sagacia nobile e disinteressata di Sella.

Regna vivissima curiosità di sapere il contegno che terranno i dissidenti, dopo che decantarono tanto l'avvenuta conciliazione e pretesero che ci fosse già chi era designato a comporre una nuova Amministrazione.

E' insussistente la notizia del *Capitan Fracassa* sulla venuta di Garibaldi sul continente. (*G. di V.*)

— Roma 18. Il Re non ha accettata la dimissione del ministero. Cairoli ed i ministri hanno deciso di rimanere in ufficio.

La *Riforma* dichiara che non può non condannare la soluzione della crisi.

L'*Italie* annunzia che la Camera verrà convocata per il 25 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Affermasi da fonte attendibile che Bismarck farà pratiche a Londra ed a Roma in favore della libertà d'azione della Francia a Tunisi. All'Italia verrà offerto in compenso Tripoli.

Il *Telegraph* annuncia che tutte le tribù confinarie sono insorte e che il numero dei combattenti giunge digià a 30,000.

Pietroburgo 16. Lo *Czas* annuncia che si sta studiando un progetto di costituzione che verrebbe allargata a tutto l'impero.

Pietroburgo 16. L'esecuzione dei regicidi ha prodotto una tristissima impressione; l'apparato con cui la si è voluta circondare non ha fatto che rendere più commovente il funebre spettacolo. Scene strazianti hanno avuto luogo lungo la via e sul luogo del supplizio. La forca, eretta sovra un grande palco circondato da gradini, dava alla esecuzione una carattere di spettacolo e toglieva la cupa severità alla pena. Il boia dall'aspetto ributtante, spogliossi della pelliccia e rimase colla semplice camicia rossa e gli enormi stivaloni. La Perowska salendo i gradini inciampò e cadde; quando il carnefice si fece innanzi per aiutarla, essa lo allontanò e si rimise in piedi con sveltezza. L'esecuzione cominciò alle 9.13 e finì alle 9.30 minuti. Al carnefice tremavano le mani; egli tormentò i condannati in modo orribile. Lo spettacolo fu orrendo. Un avviso della polizia ordinò che per le prime ore della sera dovranno venir chiuse tutte le osterie e liquorerie popolari.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano espresse la ferma intenzione di mantenere gl'impegni verso la Grecia.

Berlino 16. Un ordine dell'Imperatore dispone che il primo reggimento ulani Brandeburgo, che sinora portava, nell'esercito prussiano, il nome di « Imperatore Alessandro II » lo continui a portar sempre.

Parigi 16. Il console italiano a Tunisi negò in un colloquio con corrispondenti di giornali, gli atti a lui addebitati; deplorò che i suoi consigli non fossero stati accolti al Bardo; attende una sollecita soluzione per poter approfittare del permesso da lungo tempo chiesto, e non crede che gli avvenimenti che ora si compiono possano far nascere un antagonismo fra la Francia e l'Italia.

Tunisi 15. Perfetta tranquillità regna in tutta la Reggenza.

Belgrado 16. La Scupcina approvò il bilancio e aggiornossi al 16 maggio.

Bona 17. La cannoniera *Hyene* che esplorava la costa di Tabarca ricevette ieri una quarantina di colpi di fucile provenienti dal fortino situato in quell'isola. Nessuno fu colpito. Ignorasi se il fortino sia occupato dai Krumiri o da truppe tunisine.

Parigi 17. Notizie da Tripoli confermano il massacro della missione Flatters verso il 20 febbraio.

Cagliari 17. Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire*: Il Bey, riservandosi di esaminare i fatti, continua a provvedere per impedirne la riproduzione. Domenica partiranno per Tabarca 800 soldati. Sperasi che mostrandosi la Francia moderata verso il Bey si riuscirà a soddisfare le esigenze internazionali. La tranquillità regna dappertutto.

Nostro telegramma particolare

Roma 18. Per consiglio di Sella alla Corona essendo rifiutate le dimissioni del Ministero, questo ripresentasi intero alla Camera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. Il Re chiamò stamane Cairoli per annunziargli che non accettava la dimissione del Ministero. Oggi fu tenuto un Consiglio dei ministri. La Camera sarà convocata nella prossima settimana per riprendere i lavori.

Probabilmente domani Luzzatti e Simonelli partiranno per Parigi per assistere alla conferenza monetaria come delegati dell'Italia.

Bukarest 18. Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto è dimissionario. Egli fu incaricato di conservare la direzione degli affari fino che il Re abbia prese una decisione.

Parigi 18. Hassi da Costantinopoli: Gli ambasciatori furono autorizzati a trattare colla Porta per affrettare la consegna dei territori.

La Commissione internazionale della limitazione si nominerà tra breve. I rappresentanti delle potenze ad Atene, rispondendo all'ultima nota greca, dichiararono che considerano la nota come un'accettazione formale della proposta delle potenze e promettono i buoni uffici per le popolazioni dell'Epiro.

Washington 18. La Conferenza sanitaria internazionale decise di stabilire a Vienna, nella Avana e nell'Asia, se fossero necessarie, agenzie sanitarie incaricate di trasmettere a Washington le informazioni sulla salute pubblica.

Londra 18. Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar contramandò la costruzione delle fortezze sulla frontiera di Germania.

Il *Times* dice che l'Inghilterra nominò i delegati alla conferenza monetaria: Mallet pelle Indie, Galt e Tupper pel Canadà e forse Fremantle, direttore della zecca.

Parigi 18. Due individui portanti il costume di tiratori algerini furono arrestati alla stazione di Tunisi; sono marabutti marocchini.

Asti 18. E' giunto Villa. Fu ricevuto alla stazione da deputati, dal prefetto, da magistrati e dalle società operaie. Al banchetto offerto all'on. Villa intervennero oltre 900 persone, fra le quali i deputati Ranco, Colombini, Serra, Roberti, Pasquali, Guala, Oddone e Martinetti, i prefetti di Alessandria e di Pavia, il presidente e il procuratore generale della Corte di Casale, il sottopretto, i membri del tribunale di Asti, numerosi sindaci e R. Consiglieri di prefettura, provinciali e comunali di Alessandria e Torino.

Dopo alcuni oratori, Villa ringraziò i cittadini per la splendida dimostrazione fatta più che a lui ai principii liberali, e che era tanto più sentita in vista delle circostanze. Parlò delle riforme attuate e di quelle proposte dal ministero di sinistra. Esortò a confidare nel senno della Corona e terminò facendo un brindisi al re *(applausi frenetici)*.

Bucarest 18. In seguito alla dimissione del gabinetto riunironsi ieri un centinaio fra senatori e deputati. Bratiano dichiarò causa la sua salute non potere formare il gabinetto, malgrado le istanze dei liberali più influenti. Rosetti pure non potere per la stessa causa. La maggioranza decise che accetterebbe soltanto Rosetti o Bratiano. Il *Romanul* crede che Bratiano cederà.

Asti 18. Villa è ripartito stassera per Roma, vivamente acclamato alla stazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 aprile

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.80	a L.	—.—
Granoturco	»	» 11.26	»	12.50
Sorgorosso	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	»	—.—
» di pianura	»	» 12.53	»	13.50
Segala	»	» —.—	»	—.—
Avena	»	» —.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 2.	a L.	2.40
» dolce	»	» 1.85	»	2.15
Carbone	»	» 6.50	»	7.—

Foraggi senza dazio.

Fieno al quint. da L. 6.35 a L. 7.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.40 a 92.60; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.23 a 90.43.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.85 a 125.25 Francia, 3 1[2 da 101.90 a 102.30; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 4 1[2, da 101.80 a 102.20; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.48; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 18 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.70; id. 5 0[0, 120.65; — Italiano 5 0[0; 91.15 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.30 [— id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. — —[—; Lotti 15.65.

TRIESTE 18 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.30 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 60 [—	45.70 [—

VIENNA 16 aprile

Mobiliare 306.60; Lombarde 111.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 306.—; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.30 1[1; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78.30.

BERLINO 16 aprile

Austriache 536.—; Lombarde 192.50 Mobiliare 535.— Rendita ital. 90.40.

LONDRA 16 aprile

Cons. Inglese 100 13[16; a—.—; Rend. ital. 89 1[8 a —.— Spagn. 21 7[8 a —.— Rend. turca 15 1[2 — a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 16 aprile 1881.

Venezia	12	69	16	6	77
Bari	69	78	12	43	37
Firenze	16	77	87	10	38
Milano	6	47	44	67	63
Napoli	25	89	39	42	44
Palermo	33	19	15	61	46
Roma	1	54	52	75	29
Torino	38	24	66	35	26

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 150 IX. 2 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta

In relazione all'Avviso d'asta 30 marzo ultimo scorso N. 130 essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioria sul prezzo di lire 4665,86 pel quale furono provvisoriamente deliberati i lavori di sistemazione della strada comunale che da Treppo Grande mette a Vendoglio, riducendo tale importo a L. 4395.86

si rende noto

che il giorno 27 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane, in quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'incanto definitivo dei lavori sopra indicati sul dato di L. 4,395.86, colle norme e condizioni portate dall'avviso d'asta 12 marzo anno corrente n. 110.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande, li 13 aprile 1881.

Il Sindaco

Di Giusto Giov. Batt.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10,

G. COLAJANNI

UDINE Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

22 aprile vap. ital. ***Umberto I*** **— 3 maggio** vap. post. ***Sud-America***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA

2 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo già coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine		**Arrivi** a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

FOCCACCIE PASQUALI

ALL' OFFELLERIA CONFORTO

(Udine, via Mercerie) trovansi ogni giorno *Foccaccie pasquali di confezione eccellente e Gubane ad uso di Gorizia.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenteria, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

[illegible]

dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

ILLUSTRATA

Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali

COLLABORATORI: **Basile** comm. **Domenico** — **Boccardo** comm. **Gerolamo**, Senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Cantù** comm. **Cesare** — **Castellani Augusto** — **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Corona** Cav. **Giuseppe** — **Di Trevisan** conte **Leone** — **Fiorelli** comm. **Giuseppe**, Senatore — **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lessona** comm. **Michele** — **Luzzatti** prof. comm. **Luigi**, Deputato al Parlamento — **Mussi** dott. **Giuseppe**, Deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele** — **Sacchi** prof. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi** prof. comm. **Francesco**, idem, ecc.

DISEGNATORI: **Bignami Vespasiano** — **Cornaglia Carlo** — **Farina Carlo** — **Foà Arturo** — **Feli Augusto** — **Fontana Ernesto** — **Galli Giuseppe** — **Gorra Giulio** — **Mentessi Giuseppe** — **Previati Gaetano** — **Scampini Carlo**, ecc.

INCISORI: **Centenari Ambrogio** — **Centenari Luigi** — **Colombo Angelo** — **Corticelli Augusto** **Gamberoni Ferdinando** — **Mancastroppa Ernesto** — **Medoni Vespasiano** — **Nelli Carlo** — **Sabattini Giovanni**, ecc.

L'Opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto nel Regno . . . . L. **10** —
Europa e America del Nord (in oro) » 12 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . . » 15 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. **25.**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.